

MASSAGNO

**11-
12
-13**

maggio 2011

Tutti
i
colori
del
giallo

7. Edizione

rassegna stampa



Un grazie agli sponsor

Julius Bär

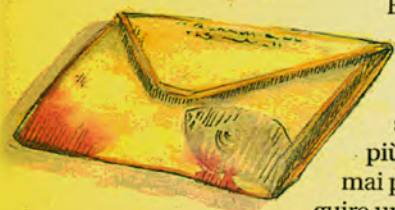


Spedisci
il tuo
racconto
giallo

Nell'ambito del Festival del giallo di Massagno (11-13 maggio 2011), *Cooperazione* lancia la 3ª edizione del concorso letterario. Tema: «Noir in Gran Consiglio». Da Andrea Fazioli un racconto inedito e intrigante su un caso di corruzione a Palazzo delle Orsoline.

TESTO: ANDREA FAZIOLI
ILLUSTRAZIONI: RAFFAELE DE LAURETIS

Che cosa hanno in comune le donne e la politica? Se non ci stai attento, pensava l'avvocato Balmelli, ti rubano l'anima. Ma questo è niente; in fondo era disposto a correre il rischio di lasciarsela rubare, l'anima. Il guaio è che le donne, dopo un po', diventano spaventosamente noiose.



E la politica? Be', diceva il deputato Balmelli ai suoi amici più stretti, avete mai provato a seguire una seduta del Gran Consiglio? Dopo

la prima mezzora, la noia aleggia nell'aula come un vapore nefasto sopra una palude.

Quel giorno, però, Balmelli non si annoiava. Gli era caduto tra capo e collo un pasticcio che poteva bruciargli la carriera. Perché diciamoci la verità, diceva l'avvocato ai soliti amici, a certa gente di certi partiti è permesso tutto, mentre gli altri devono rigare dritto.

– Non si capisce niente, con questo nuovo profilo – bisbigliò Martinoni, il vicino di banco di Balmelli. – Tu l'hai già aggiornato?

Balmelli notò che Martinoni aveva aperto sul portatile il sito di Facebook. Rispose:

– Io i miei voti me li vado a cercare altrove...

Nel frattempo Dino Rezzonico, il Consigliere di stato che dirigeva il dipartimento delle finanze, aveva terminato il suo pistolotto sugli sgravi fiscali. Il presidente riprese la parola:

– ...per favore, colleghe e colleghi, andiamo con ordine! Sentiamo il relatore di maggioranza, l'onorevole Gianni Balmelli!

Balmelli radunò i suoi appunti e si avviò verso il leggio. Quel giorno non si trattava soltanto di raccontare le solite balle. Quel giorno aveva da comunicare un messaggio in codice: purché lo scandalo non saltasse fuori, Balmelli era disposto a pa-

Concorso letterario Noir in Gran



Consiglio

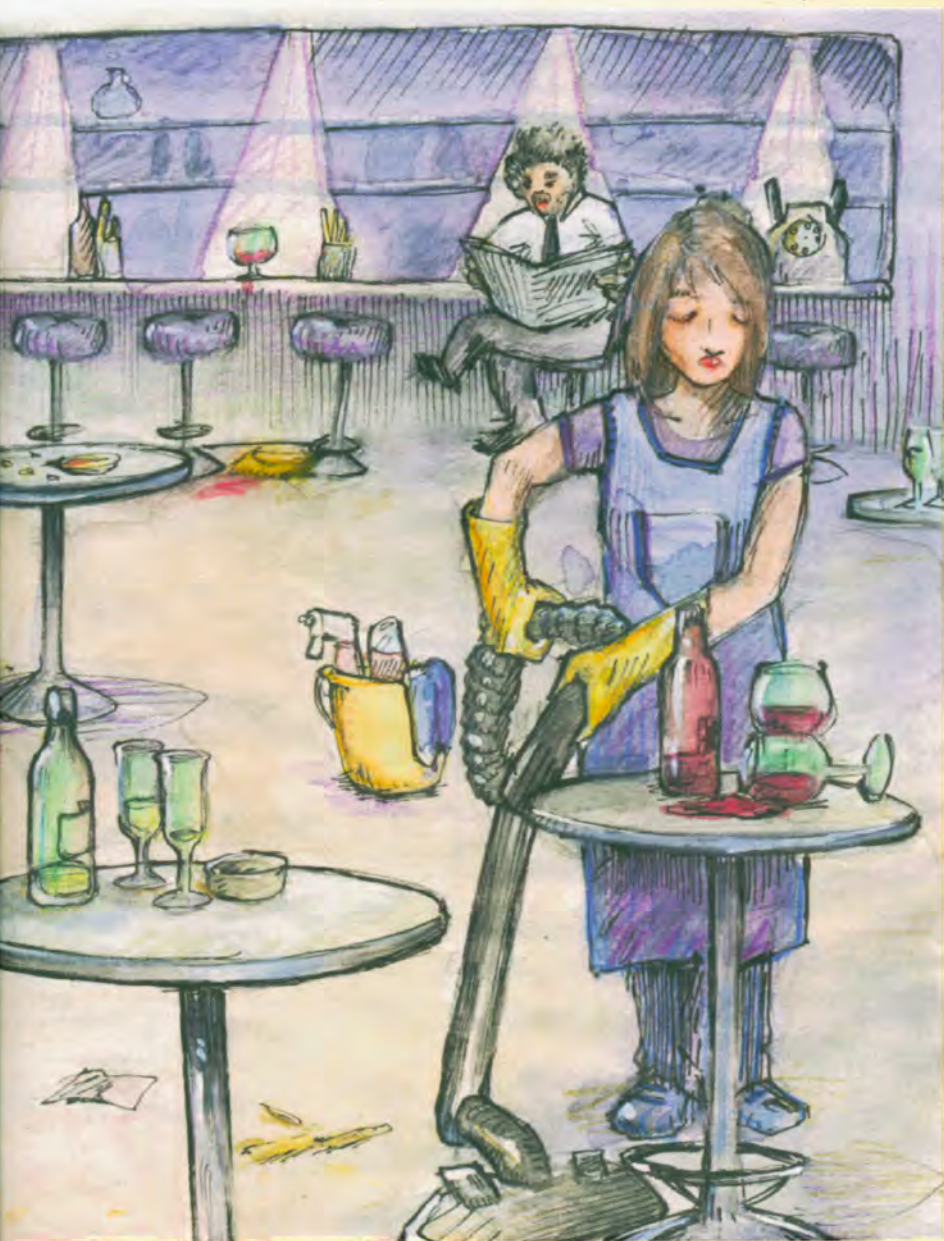


FOTO: MAD



gare duecentomila franchi. Sull'unghia, in contanti. Ma non un franco di più. Otto ore, tutti i giorni. Un giorno dopo l'altro chiuso in quello stanzino, a scrivere parole inutili e frasi senza senso e discorsi vuoti. Provatte voi, e poi venitemi a dire che il lavoro nobilita l'uomo! Mi chiamo Davide Malfanti e sono uno di quei poveri diavoli che de-



Il ritratto Andrea Fazioli

Andrea Fazioli (1978), giallista ticinese apprezzato dalla critica e dal pubblico anche in Italia, ha vinto nel 1998 il Premio Chiara giovani. Il suo esordio letterario avviene nel 2005 con il romanzo noir *Chi muore si rivede* (ed. Daddò), che ha come protagonista il detective dincantato e bizzarro Elia Contini. Nel 2008, con *L'uomo senza casa* (ed. Guanda) vince il Premio Stresa. Seguono nel 2009 *Come rapinare una banca svizzera* e, nel settembre scorso, *La sparizione* (entrambi editi da Guanda).

▶ link www.andreaenzioli.ch

vono sbobinare e trascrivere, parola per parola, i discorsi dei deputati in Gran Consiglio. Secondo me dovrebbero assicurarci contro la pazzia come infortunio professionale! Quando li scrivi, ti rendi conto che la maggior parte dei discorsi sono una maschera sul nulla.

Ma oggi è diverso. Oggi so che l'onorevole Balmelli pronuncerà durante il suo discorso la parola «spaventosamente». Proprio così: spaventosamente. Sarà come musica alle mie orecchie, perché significa che andando alla buvette troverò, infilata nella fessura tra la parete e l'armadio dei giornali, una grande busta di carta gialla. E nella busta ci saranno duecentomila franchi.

Non voglio prendermi meriti che non ho: è stato un colpo di fortuna. Diciamo che ho visto l'onorevole Balmelli in un posto dove non avrebbe dovuto essere, insieme a persone con le quali non avrebbe dovuto essere, impegnato in attività che... ma non starò certo a raccontarlo a voi!

Comunque, mi sono procurato le prove.

E sono diventato un ricattatore. Sarà vile, sarà spregevole, ma sono duecentomila franchi. E poi mica lo faccio solo per i soldi. Voglio essere sincero: mi piace il fatto che finalmente possa influenzare ▶▶

►► il discorso di uno di quei palloni gonfiati. È un'ora che aspetto nella tribuna dei giornalisti. Sotto di noi, come allo zoo, i granconsiglieri si arrampicano sui vetri e si lanciano noccioline.

È il momento. Paffuto e sorridente, Balmelli si avvicina al leggio.

– Care colleghe, cari colleghi. Non spenderò molte parole per affrontare un problema la risoluzione del quale, nonostante la crisi che stiamo attraversando, s'impone come una primaria necessità per ottimizzare le risorse che permettano ai nostri giovani di crescere ed essere presenti in una società che diventa sempre più spaventosamente lontana da quegli ideali di solidarietà, di condivisione, di unione fra lo stato e i cittadini...

Appena sento la parola chiave – spaventosamente – esco dalla tribuna dei giornalisti, mi precipito sulle scale e corro verso la buvette. Sulla soglia un addetto alla sicurezza mi blocca. Non si può entrare, stanno preparando l'aperitivo per il Rezzonico. Visto che non si ripresenterà alle prossime elezioni, ora tutti gli vogliono bene.

Riesco a convincere lo scimmione della sicurezza che devo soltanto prendere una busta. Entro e mi accorgo che è tutto sottosopra: hanno spostato i mobili per avere più spazio durante

l'aperitivo. L'armadio dei giornali è sparito. Mi guardo intorno, senza farmi prendere dal panico, finché avvisto una macchia gialla sul pavimento.

Eccola! La busta con i soldi! Mi precipito ad afferrarla, ma sento

su di me gli occhi dello scimmione. Allora mi allontano, esco dal palazzo del governo e mi apparto in un angolo della piazza. Apro la busta e

non credo ai miei occhi: dentro c'è il curriculum vitae di Gianinazzi Filippo, giovane ingegnere nonché arrebbante neo granconsigliere. Com'è possibile?

Torno alla buvette, riesco di nuovo a entrare, mi guardo intorno ma niente: nessuna busta gialla! Ora, lasciate che vi faccia una domanda. È mai possibile essere più sfortunati di me? Forse avrei dovuto controllare meglio, forse avrei dovuto aprire subito la busta.

Oppure Balmelli ha voluto fregarmi? Ah, ma non sia mai che Davide Malfanti si faccia fregare in questo modo! Domani mando ai giornali tutta la documentazione su quel porco di Balmelli. Altro che «spaventosamente»! Stavolta sarà lui a doversi spaventare...

Non so che cosa fare. Non è la prima volta che facendo il mio lavoro mi capita di trovare qualcosa che la



gente lascia in giro. Di solito lo appoggio sul tavolo e poi ci pensano loro. Perché io non ho mica tempo di star lì tanto a guardare, sapete? Noi addette alla pulizia arriviamo quando tutti se ne vanno. Enormi stanze vuote, uffici deserti. E se non vuoi tornare a casa dopo mezzanotte, ti conviene sbrigarti. Ma stavolta mi sono lasciata fregare dalla Rena-



ta, che mi ha chiesto di fare la buvette. Io ho detto di sì, senza sapere che avevano fatto una specie di rinfresco o una roba del genere. Santo cielo, sembrava un campo di battaglia! Bicchieri abbandonati, grissini per terra, macchie di vino. Ma è inutile stare lì a lamentarsi, quindi ho acceso l'aspirapolvere e via. Finché, infilata sotto il banco del bar, ho trovato questa busta. Una grande busta gialla. Non so perché stavolta ho ceduto alla tentazione e l'ho aperta. Forse perché ce l'avevo con la Renata e con la sua smania di dare ordini.

Fatto sta che la busta era piena di soldi. Li ho contati: duecentomila franchi. Santo cielo, ho pensato, e adesso? Adesso non lo so. Me ne sto

qui con l'aspirapolvere in una mano e la busta nell'altra e mi domando: che cosa devo fare?

Due giorni dopo, tutti i giornali del Canton Ticino titolavano su quello che sarebbe poi entrato negli annali come «lo scandalo Balmelli», detto anche «balmelligate». E tre giorni dopo, con grande stupore del capo del personale, la signora Caterina Poretti, addetta alle pulizie, domandò un lungo congedo ai suoi datori di lavoro.

Audioracconto

Andrea Fazioli legge il suo racconto noir

www.cooperazione.ch/giallo



Bando di concorso Premio Cooperazione noir 2011


Nell'ambito del festival «Tutti i colori del giallo» di Massagno dell'11-13 maggio 2011, *Cooperazione* bandisce la 3ª edizione del concorso letterario «Cooperazione noir» per racconti di genere giallo.

Articolo 1: la partecipazione è gratuita e aperta a tutti coloro che risiedono in Svizzera, senza limiti di età e nazionalità. I concorrenti sono invitati a produrre un breve racconto noir/poliziesco inedito e in lingua italiana. Il tema è **Noir in Gran Consiglio**. Ogni elaborato deve avere una lunghezza massima di 6.000 (seimila) battute, spazi inclusi. Ogni autore/autrice può partecipare con un solo racconto, che dovrà **inviare in redazione entro domenica 20 marzo 2011** via e-mail: cooperazione@coop.ch. Non possono concorrere opere di carattere saggistico o graphic novels.

Articolo 2: con la spedizione del racconto, l'autore/autrice accetta espressamente il presente regolamento. In particolare: garantisce di essere unico titolare dei diritti dell'opera suddetta; acconsente che l'opera sia pubblicata su *Cooperazione*; è consapevole che *Cooperazione* ha l'esclusiva sull'opera.

Articolo 3: la giuria dell'edizione 2011 è composta dallo scrittore Andrea Fazioli, da Fabrizio Quadranti, direttore del festival «Tutti i colori del giallo», da Linda Mariano, vincitrice del concorso 2010, e da Raffaella Brignoni, redattrice di *Cooperazione*.

Articolo 4: A insindacabile giudizio della giuria, il premio assegnato al vincitore è il seguente: a) pubblicazione del racconto su *Cooperazione*; b) premio in denaro del valore di 600 franchi; c) premiazione ufficiale a «Tutti i colori del giallo» 2011. Tutti i racconti saranno pubblicati nel sito internet di *Cooperazione*.

 [link www.cooperazione.ch/giallo](http://www.cooperazione.ch/giallo)



ILLUSTRAZIONI: RAFFAELE DE LAURETIS

Concorso letterario «Cooperazione noir»

Un topo in Gran

Il tema della terza edizione del concorso letterario era «Noir in Gran Consiglio». Hanno partecipato trenta appassionati del giallo. Mauro Collovà ha vinto con il racconto che qui pubblichiamo.



TESTO: MAURO COLLOVÀ
ILLUSTRAZIONI: RAFFAELE DE LAURETIS

Finalmente ero lì, seduto sulla poltrona del Presidente del Gran Consiglio, a da questa posizione guardare l'aula vuota e quel corpo senza vita e grondante di sangue, sul pavimento freddo, mi dava soddisfazione, finalmente l'avevo fatto, l'avevo ucciso.

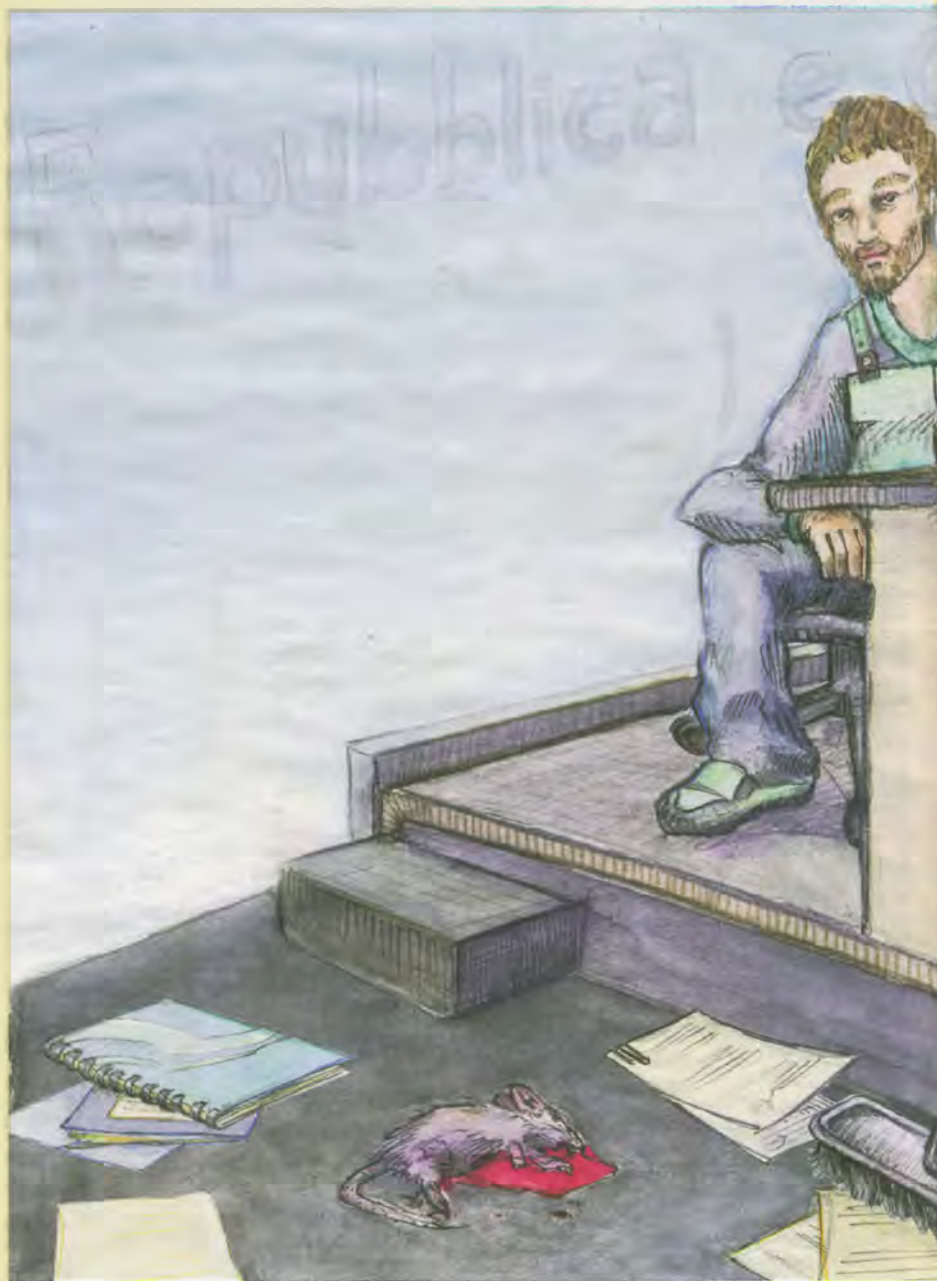
Negli ultimi sei mesi non pensavo che a questo momento, trovarmi da solo io e lui, nell'aula del Gran Consiglio, ed eliminarlo. Quando una persona oltrepassa quel limite di sopportazione, come l'ho passato io, non si può sapere sin dove si può arrivare, ed io sono arrivato ad uccidere.

Per me che ogni sera, dopo che Gran Consiglio e Governo terminavano le sedute, iniziava il lavoro, quello del riordino delle scrivanie, della pulizia dei pavimenti dello svuotare i cestini, beh incrociarmi con lui era diventata un'ossessione. Non ne avevo parlato con nessuno dei miei colleghi, non sia mai che si fosse venuto a sapere quello che succedeva quando tutti se ne erano andati. Invero una sera c'era mancato poco che una troupe della RSI, entrata per sbaglio, videocamera alla mano nella sala, non ci cogliesse sul fatto.

Sono passati ormai dieci lunghi anni da quando ho iniziato a lavorare, facendo le pulizie dei locali e delle aule del palazzo delle Orsoline, ed avevo

visto passare da lì diversi deputati, alcuni cortesi, altri scontrosi ed altri che nemmeno sembrava fossero mai passati da lì. Con alcuni di quelli di lungo corso, ogni tanto mi mettevo a parlare, mi chiedevano come stavo e mi ringraziavano di come la sala era sempre in ordine, per me queste poche parole erano motivo di orgoglio.

Poi come detto, sei mesi fa era cambiato tutto. La prima volta l'avevo visto trafficare tra le scrivanie, avevo tossito appositamente, mi aveva guardato e se ne era andato frettolosamente. Non dissi nulla ai miei colleghi ed al mio superiore, sperando che la questione si sarebbe chiusa quella stessa sera, ma mi sbagliavo.



Consiglio



Sempre più spesso nelle settimane a seguire, lo trovai a rovistare lì in giro, chissà poi cosa poteva cercare. Non sapevo più cosa fare, dirlo al mio superiore e magari rischiare il licenziamento per non aver parlato prima o continuare a far finta di nulla, ma questo avrebbe influito sul lavoro di Gran Consiglieri e Governo? ►►

Cooperazione online

3 maggio 2011



Leggi i 30 racconti che hanno partecipato al concorso



www.cooperazione.ch/giallo2011

Il vincitore Mauro Collovà

Nato nel 1971 a Mendrisio, Mauro Collovà, di professione consulente assicurativo, vive ad Arzo con la moglie Moira, il piccolo Pavel di 7 mesi e il cagnone Tako. «L'interesse per la scrittura mi è venuta dopo i 20 anni; a scuola non amavo molto le lezioni di italiano, anche se leggevo molto», racconta il



Mauro Collovà
(Mendrisio,
1971).

vincitore di *Cooperazione noir 2011*. «La prima cosa che ho scritto è stato nel 1992 con un diario di viaggio: le mie vacanze on the road in Scandinavia. Un testo però rimasto nel cassetto». Il genere letterario preferito? «È il thriller e gli scrittori che amo, oltre i classici Conan

Doyle e Agatha Christie, sono Jeffery Deaver, Henning Mankell e Arturo Perez Revérte». Mauro Collovà ha alle spalle alcune pubblicazioni. Nel 2002, *Malincogioie*, un libretto con diverse poesie, incluso il suo primo racconto noir. Nei due anni successivi, *Perfidie*, con nove racconti noir, *Tre*, un libro di sole poesie.

Mauro Collovà verrà premiato l'11 maggio, alle ore 18.30, all'apertura del festival *Tutti i colori del giallo* di Massagno.



►► Tre settimane fa, l'avevo messo con le spalle al muro e l'avevo affrontato spiegandogli che mi trovavo in una situazione difficile, e che se non avesse smesso avrei dovuto muovermi per dirlo in giro, ma ancora una volta, senza nulla dire mi aveva guardato e se ne era andato via. Dopo questo episodio, sembrava che tutto si fosse calmato, ma durante una mia breve mancanza dal lavoro per una lieve influenza, era successo qualche cosa di grave. Al mio rientro, fui convocato subito dal mio capo. Freddamente mi avevo comunicato che durante la mia assenza era successo un fatto increscioso, ovvero una mattina i deputati avevano trovato tutti i banchi del Gran Consiglio sporchi e con diversi fogli sparsi in giro, molti avevano reclamato, dicendo che altre volte avevano notato dei piccoli disordini. Mentre lui parlava, con la mente navigavo nei miei pensieri, conscio di sapere già chi era il colpevole, decidendo in quello stesso istante che era giunto il momento di agire. Ed eccomi qua, seduto sulla poltrona a guardarlo. Contento ma anche can-

sapevole del fatto che adesso dovevo far sparire il corpo. Fortunatamente quella sera ero rimasto solo a palazzo delle Orsoline e quindi avrei potuto fare con calma.

Ucciderlo era stato semplice, dopo un breve rincorrersi tra i banchi, lo avevo raggiunto appena davanti gli scranni dei Consiglieri di stato, e proprio lì utilizzando il manico di quella scopa che per anni mi aveva dato da lavorare, a mo di mazza, con un col-

«Lo buttai nell'enorme cassonetto dei rifiuti»

po secco in testa avevo messo fine a mesi di preoccupazioni. Nascondere il corpo non sarebbe stato difficile, anche se ripugnante. Alzatosi dalla comoda poltrona del presidente, mi abbassai e una volta sollevato il corpo lo buttai nell'enorme cassonetto dei rifiuti che ci portiamo con noi nelle aule. Lavato il pavimento, raggiunsi la porta d'uscita e



voltandomi indietro e prima di spegnere le luci mi misi a pensare a quanto odiavo i topi. Che stupido che era stato mio nipote, glielo avevo detto di non uscire dalla tana, soprattutto quando c'era in giro quell'essere spregevole con quell'affare tra le mani, in questi mesi io me lo ero permesso ma avevo una certa esperienza. Per lui era la prima volta, e quando questi giovani non hanno voglia di ascoltare i più vecchi e navigati roditori della famiglia, non si sa mai a cosa possono andare incontro. Mi sono dovuto sorbire tutta la scena senza poter far nulla, che brutta esperienza, ma mi rifarò con gli interessi nelle mie prossime scorribande notturne.



GAA 4002 BASILEA

coop

Cooperazione

N. 18 del 3 maggio 2011

Cooperazione
3 maggio 2011

**I mille modi
per tagliare
verdura** Pagina 1

**Lo sport maschio:
il football
australiano**

Pagina 92



Marco Malvaldi

**Il giallista
dei vecchietti a
Massagno** Pagina 84

Colto al volo

Il passato di Elmo

L'ultimo avvincente romanzo con il commissario Soneri. L'autore Valerio Varesi è ospite del festival del giallo di Massagno.

Un giovane morto impiccato, un suicidio preparato con cura, in una squalida camera d'albergo con i vestiti della festa e le Vuitton pronte. Ancora: l'omicidio per accoltellamento di uno famoso, almeno cinquant'anni prima. Si tratta di Elmo Boselli, capo storico della rivolta studentesca nel '68, uno munito di carisma e charme, prontissimo ad agitare le folle e a sedurre le giovani in fiore.

Piove su Parma e il commissario Soneri, che ben conosceva la seconda vittima, si ritrova confrontato con il proprio passato, o meglio su quel che ha prodotto l'epoca delle promesse di nuovi mondi. Illusioni e delusioni. Piove su Parma e il commissario Soneri, malinconico come non mai, continua ad agire per intuito e subito rifiuta la facile matrice ideologica quale movente dell'omicidio. Eppoi c'è anche quel suicidio anomalo, avvenuto quasi in contemporanea... saranno collegati?

Valerio Varesi, in **È solo l'inizio, commissario Soneri** (ed. Frassinelli), sa condurre con maestria il lettore nell'intreccio dell'indagine, senza mancare mai nella descrizione degli aspetti collaterali che, non poche volte, aprono profondità di sguardo e di pensiero. Da questa sua ultima opera narrativa passano un bel po' di anni di storia d'Italia. Perché a riscrivere la vita di Elmo passano tanti avvenimenti a noi di una certa età tutti noti, e cambiamenti (in peggiorando) che inducono alla più sconsolata delle conclusioni: hanno vinto i nostri padri, ci hanno lasciato un mondo migliore di quello che noi lasciamo ai nostri figli. Dunque non solo giallo ma riflessione sociale che va a sposarsi, per scelta espressiva, con un'ambientazione affatto insignificante: mare d'inverno, nebbia, tanto grigio e tanta umidità. Varesi

è proprio bravo nel trasferire il lettore in un contesto particolare. E non importa molto se alla fine le tessere del mosaico troveranno la loro perfetta collocazione, quel che resta è un complesso di suggestioni, un mondo unico. Non suoni come bestemmia, ma siamo proprio nei paraggi di Simenon.

Fabrizio Quadranti



Valerio Varesi (1959)
vive a Parma.



Concorso Vinci un libro

Frassinelli edizioni mette in palio 5 copie di «È solo l'inizio, Commissario Soneri». Inviare un SMS (80 cts) al n. 2667, parola chiave **VARESI**, nome, cognome e indirizzo, o su

www.cooperazione.ch/coltoalvolo
Termine: 9 maggio.

link www.valeriovaresi.net



ROCCO NOTARANGELO
Redattore

Elogio del giallo, italiano

Un mese fa l'Uni Zurigo ha ospitato un sontuoso convegno per celebrare i 150 anni dell'Italia delle lettere. Tre giorni con un'agenda fitta di interventi e dibattiti sulla lingua, sui dialetti, sulla letteratura, sul canone... L'unico neo, l'assenza di uno spazio di riflessione sul romanzo giallo, il fenomeno editoriale e di gusto più dirompente della letteratura italiana di questi ultimi lustri. Infatti, da *Il nome della rosa* al commissario Montalbano i gialli sono i libri più venduti e letti, mentre è cresciuto in modo esponenziale il numero di autori che scrivono polizieschi. Prima, per la maggior parte dei critici era letteratura di genere e quindi di serie B. Georges Simenon o Raymond Chandler? Grandi scrittori, ma non potevano nascere in Italia.

Il successo di Camilleri, Carofigliolo, De Cataldo, Lucarelli, Carlotto ha dimostrato, invece, che il giallo può allignare nella Penisola, ma soprattutto, quando è di qualità, è uno strumento letterario formidabile per raccontare la società, per smascherare vizi e conformismi. Libri come *Romanzo criminale*, *Almost blue*, *L'Alligatore*, attraverso la finzione letteraria, forniscono meglio di un saggio un'efficace chiave di lettura del quadro politico e sociale dell'Italia. Viva il giallo, insomma. E il successo del Festival di Massagno (11-13 maggio) è la prova che c'è un pubblico appassionato di noir, di letteratura che concilia intrattenimento e riflessione.

«Aldo il ristoratore sono

Marco Malvaldi, ospite del festival del giallo di Massagno (mercoledì 11 maggio), racconta dei vecchietti di BarLume e dell'ultimo noir con Pellegrino Artusi.

Cooperazione: Cominciamo dal BarLume, uno scenario inusuale eppure familiare ai lettori. Come mai questa scelta?

Marco Malvaldi: È tutto nato dalla mia volontà di fuggire dalla realtà. Io ho scritto il primo romanzo del BarLume mentre facevo la tesi di laurea: all'epoca, passavo la giornata dentro il dipartimento di Chimica dell'università di Pisa, che è l'edificio più brutto d'Europa. Logico che il mio desiderio fosse di essere da un'altra parte; dovunque, ma non lì. Quindi, non potendo fuggire con il corpo, l'ho fatto con la fantasia, ed ho scelto di ambientare una storia in un bar all'aperto, ovvero il posto dove sarei andato volentieri, invece di stare al chiuso ed alla muffa.

È asilo senile con quei quattro vecchietti. Cosa rappresentano?

Innanzitutto, i vecchietti che giocano a carte sono un arredo obbligatorio dei bar di provincia: giocano a carte, bevono, bestemmiano, e commentano il mondo in modo distaccato e cattivissimo. «Sempre allegri e mai contenti», li definiamo a Pisa. Sono un po' la coscienza collettiva del paese: tutto quello che succede viene filtrato dalle loro chiacchiere, dalla curiosità di chi è troppo anziano per fare tutto quello che vorrebbe, ma non vuole restare indietro. Poi, il vecchietto principe (nonno Ampelio) è un ritratto fe-

dele di mio nonno Varisello, che quando parlava (e in generale quando apriva bocca) era in grado di oltrepassare ampiamente i limiti della decenza...

C'è uno dei vecchietti che predilige?

Ovviamente Ampelio, per la sua ferocia, però sono molto affezionato ad Aldo, il ristoratore amante del barocco e delle donne. C'è un motivo: Aldo sono io, o meglio, è come mi

immagino e spero di essere io quando avrò settanta e passa anni.

Dopo tre grandi successi ecco il cambio di torre: siamo nell'Ottocento e con il personaggio storico Pellegrino Artusi. Perché ha voluto cambiare?

Avevo voglia di scrivere un giallo ottocentesco, perché secondo me la fine dell'800 è l'epoca d'oro del giallo: c'è abbastanza competenza scien-

tifica per uccidere qualcuno a regola d'arte, ma non ancora abbastanza per inchiodare il colpevole. Oggi come oggi, invece, quando qualcuno viene ucciso arrivano subito degli omini in canottiera giallo fosforescente, con scritto C.S.I., che raccolgono prove, campioni biologici e quant'altro, e mettono tutto dentro una serie di apparecchi sofisticatissimi che danno come output nome dell'assassino,



Marco Malvaldi (Pisa, 1974) è autore di quattro gialli, editi da Sellerio.



io»



Massagno in giallo

Dall'11 al 13 maggio, a Massagno, 7ª edizione di «Tutti i colori del giallo». Con la svedese Maj Sjöwall e gli italiani, Marco Malvaldi e Valerio Varesi.

Concorso Vinci un libro

Sellerio mette in palio 5 copie di «Odore di chiuso», di Marco Malvaldi. Inviare un SMS (80 cts) al n. 2667, parola chiave **MALVALDI**, nome, cognome e indirizzo, o su www.cooperazione.ch/coltoalvolo
Termine:
9 maggio.

link
www.sellerio.it



fine Ottocento, e dotato di *sense of humour*: la scelta di Pellegrino Artusi è stata quasi obbligata...

Quali sono i suoi rapporti con la Svizzera?

Devo ammetterlo: quasi nessuno. Ho ammirazione per le scuole di musica svizzere, che sono tra le migliori d'Europa. Però, per me, la Svizzera è principalmente la patria di Leonhard Euler, che considero uno dei giganti della scienza di tutti i tempi.

E nel cassetto? Ci può già anticipare qualcosa?

Be', torneranno i vecchietti, di cui sto scrivendo la quarta avventura. Poi, mi piacerebbe tornare sul giallo storico, ma con un personaggio diverso dall'Artusi, che credo di aver già individuato.

Fabrizio Quadranti

Tre scrittori di valore e di richiamo a *Tutti i colori del giallo 2011*. Tre autori, due italiani e una svedese, che soddisfano differenti gusti letterari. Toccherà a Marco Malvaldi aprire il festival di Massagno, mercoledì 11 maggio. Il giallista toscano si è fatto apprezzare per i tre libri (editi da Sellerio) ambientati in un curioso bar (BarLume) sulla costa pisana, dove il titolare (il «barrista» Massimo, investigatore suo malgrado) e un gruppo di vecchietti, assidui avventori, devono fare i conti con omicidi, pettegolezzi e maldicenze. Intrattenimento di qualità, con Malvaldi che descrive la provincia italiana mescolando vernacolo, comedia e tensione noir.

L'altro autore italiano, Valerio Varesi, è in cartellone il 13 maggio. Il commissario Soneri, protagonista dei polizieschi di Varesi, ha avuto negli anni scorsi il volto dell'attore Luca Barbareschi in una fortunata serie televisiva. Le trame costruite dallo scrittore di Parma hanno sempre un contenuto sociale e di denuncia. I morti (dalla prostituta rumena all'ex sessantottino) servono al commissario Soneri per svelare dilemmi umani, per interrogare la coscienza sul bene e sul male. Un detective con un'anima filosofica, incline al dubbio (cfr. recensione a pag. 77).

Infine, un vero e proprio evento, è la presenza a Massagno della svedese Maj Sjöwall (12 maggio). Perché lei (classe 1935) e Per Wahlöö (1926-1975), compagni nella vita, sono stati gli inventori

del moderno giallo svedese, a cui si sono ispirati Henning Mankell e altri. È il poliziesco procedurale con il detective Martin Beck e la sua squadra. Attraverso dieci romanzi scritti a quattro mani squarciano il velo protettivo sulla Svezia felix e socialdemocratica degli anni Sessanta. *ron*

Settima edizione Il programma

Il festival
Tutti i colori del giallo si



tiene a Massagno nella sala del Cinema Lux, dall'11 al 13 maggio.

11 maggio, ore 18.30, «Un bar anomalo della Toscana»: **Marco Malvaldi**, presentato da Robert Corrent; ore 19.45, aperitivo toscano; ore 21, film: «La ragazza del lago», di Andrea Molaioli, prima visione.
12 maggio, ore 18.30, «Il giallo svedese nasce qui»: **Maj Sjöwall**, presentata da Paola Pioppi; ore 19.45, aperitivo nordico; ore 21, film: «Io ti salverò», di Alfred Hitchcock.
13 maggio, ore 18.30, «Il noir romanzo sociale»: **Valerio Varesi**, presentato da Rosanna Maspero, letture di Antonio Ballerò; ore 19.45, aperitivo padano; ore 21, film: «La giusta distanza», di Carlo Mazzacurati.

link tuttiicoloridelgiallo.ch



La scrittrice svedese Maj Sjöwall.

Dalla cronaca, al dramma, alla comicità: tutti i colori del giallo

Maj Sjöwall, Marco Malvaldi e Valerio Varesi ospiti della VII edizione della rassegna dall'11 al 13 maggio a Massagno

■ «Il genere giallo mantiene tante cose da dire»: parola di Fabrizio Quadranti, anima di *Tutti i colori del giallo*, manifestazione che festeggia quest'anno, dall'11 al 13 maggio, la settima edizione della sua fortunata storia. Una successo, quella della rassegna di Massagno, che va di pari passo con quello di un genere, letterario ma anche cinematografico, che non conosce crisi e che anzi continua a rimpolpare le fila dei suoi moltissimi appassionati.

Più che di un genere sarebbe però più corretto parlare di generi, al plurale. E saranno proprio le diverse sfumature del giallo a connotare gli incontri con gli autori di quest'anno e le proiezioni cinematografiche abbinate. L'idea, continua Quadranti in sede di presentazione, è infatti quella di «proporre una specie di ponte tra e sto-

ria, comicità e dramma»: tutti elementi che si ritrovano nelle varie accezioni del giallo. Sì, anche quella della comicità. E lo dimostra il primo ospite, il già affermato «astro emergente» italiano Marco Malvaldi. Pisano, classe 1974, ricercatore chimico, Malvaldi è il padre della spassosa cricca di vecchietti terribili che gravitano attorno al BarLume, curiosi di misteri e generosi nel regalare risate ai lettori che hanno fatto delle loro avventure – che non esauriscono però la produzione di Malvaldi – un enorme successo editoriale italiano. Con lui discuterà l'11 maggio alle 18.30 Roberto Corrent, musicologo con la passione del giallo, nel primo degli incontri che quest'anno si svolgeranno al Cinema Lux e non nell'aula magna del centro scolastico, sede di imminenti lavori. Dopo l'aperitivo toscano –

quello di abbinare un momento conviviale e mangereccio in linea con la provenienza degli autori è fin dall'inizio uno dei punti forti di *Tutti i colori del giallo* – che si terrà alle 19.45 al Salone Cosmo nei pressi del cinema, si torna al Lux alle 21 per la proiezione cinematografica scelta da Gino Buscaglia. Si tratta di *La ragazza del lago*, film d'esordio del 2007 di Andrea Molaioli, ambientato in Friuli e interpretato da Toni Servillo e Valeria Golino.

Giovedì 12 maggio sarà la volta di un nome storico del giallo made in Svezia, paese che in questo genere in Europa la fa da padrone. Si tratta di Maj Sjöwall, creatrice fra gli anni Sessanta e Settanta insieme allo scomparso marito Per Wahlöö, del personaggio del commissario Martin Beck, autrice di una decina di libri che sono diven-

tati delle pietre miliari del giallo scandinavo. Dopo l'aperitivo svedese, il film della serata sarà un classico di Hitchcock: *Io ti salverò*, con Gregory Peck ed Ingrid Bergman.

Ultimo ospite della rassegna 2011 è Valerio Varesi, giornalista della sede bolognese di Repubblica e creatore del commissario Soneri, portato alla tv da Barbareschi, autore per cui la cronaca rappresenta una forte fonte di ispirazione. A presentarlo sarà Rossana Maspero. Dopo un'aperitivo padano, ci si calerà fra le nebbie del Po con *La giusta distanza* (2007) un «quasi giallo» di Carlo Mazzacurati, del quale è protagonista proprio un giornalista.

Prevedite alla Libreria del Tempo di Massagno. Ulteriori informazioni sul sito www.tutticolori-delgiallo.ch.

FA.CO.



NON MANCHERÀ IL CINEMA Toni Servillo in *La ragazza del lago*, uno dei film che verranno proiettati a *Tutti i colori del giallo*.

SETTIMA EDIZIONE

A Massagno i colori del giallo

■ ■ ■ Due scrittori italiani e la decana dei giallisti svedesi: saranno loro i protagonisti della settima edizione della fortunata rassegna «Tutti i colori del giallo», che prenderà il via domani a Massagno. La formula rimane - quasi - invariata: un incontro con l'autore, un aperitivo e per finire una proiezione ad hoc. A cambiare quest'anno è il luogo, perché anche le conferenze si terranno al Cinema Lux e non come in passato nell'aula magna del centro scolastico.

Si comincerà, domani alle 18.30, con Marco Malvaldi, creatore della banda di terribili vecchietti dalla curiosità inarrestabile che gravitano attorno al BarLume, le cui spassose avventure hanno fatto del loro autore uno dei giallisti di maggior successo negli ultimi anni sulla scena italiana. L'aperitivo toscano si terrà alle 19.45 al Salone Cosmo, per tornare al Cinema Lux alle 21 per la proiezione di *La ragazza del lago*, interpretato da Toni Servillo e Valeria Golino, film diretto nel 2007 da Andrea Molaioli. Giovedì, 12 maggio, la protagonista sarà la scrittrice Maj Sjöwall, che insieme allo scomparso marito Per Wahlöö, è considerata la capostipite, fra gli anni Sessanta e Settanta, del giallo svedese. Dopo l'aperitivo nordico il film della sera sarà il classico di Alfred Hitchcock *Io ti salverò* (1945), con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Venerdì, 13 maggio, l'ultimo appuntamento con la settima edizione sarà affidato a Valerio Varesi, scrittore e giornalista, padre del personaggio del commissario Soneri, portato in tv da Barbareschi. A seguire, sempre alle 19.45 e alle 21, l'aperitivo padano e il film *La giusta distanza* di Carlo Mazzacurati. Informazioni: 091/968.12.02.

TUTTI I COLORI DEL GIALLO

Esmahan Aykol domani sera a Massagno

■ Gli organizzatori annunciano che Maj Sjowal, la famosa scrittrice svedese creatrice di Martin Beck, per ragioni di salute non potrà partecipare alla manifestazione «Tutti i colori del giallo», domani sera a Massagno. Il cambio di programma prevede la presentazione di Esmahan Aykol giallista turca nota per i suoi *Appartamento a Istanbul* e *Hotel Bosforo* editi in italiano da Sellerio. Giornalista e scrittrice, la Aykol vive tra Istanbul e Berlino. Ha studiato giurisprudenza e ha lavorato come giornalista per radio e giornali turchi. Oggi, dopo una parentesi come barista, si dedica completamente alla scrittura. *Hotel Bosforo* è stato il primo romanzo della serie con protagonista la libraia Kati Hirschel quarantenne anticonformista, appassionata di gialli tanto da aprire a Istanbul una libreria specializzata, solare e intuitiva. Una tedesca sempre più turca, simpatica, sregolata e con l'hobby, pericoloso, dell'investigazione. Esmahan Aykol verrà presentata da Paola Pioppi, curatrice de «La passione per il delitto» a Monticello Brianza. L'appuntamento, alle 18.30, verrà seguito dal consueto aperitivo alle 19.45 e dalla proiezione alle 21 del film *Io ti salverò* girato da Alfred Hitchcock nel 1945 con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Marco Malvaldi, un autore tra delitti e commedia all'italiana

Lo scrittore toscano protagonista ieri sera al Cinema Lux di Massagno della rassegna «Tutti i colori del giallo»

■ Non capita spesso di assistere a un incontro con uno scrittore e divertirsi come a uno spettacolo di cabaret. È successo ieri sera al Lux di Massagno, affollatissimo per il primo appuntamento della settima edizione di «Tutti i colori del giallo», presentato da Roberto Corrent. Merito di Marco Malvaldi, autore pisano, classe 1974, chimico di professione, cantante lirico mancato, amante della commedia all'italiana e soprattutto di *Amici miei* di Monicelli.

Che Malvaldi fosse dotato di uno spiccato talento comico, del resto, lo si era capito dai suoi quattro romanzi editi da Sellerio. I primi tre, *La briscola in cinque* (2007), *Il gioco delle tre carte* (2009) e *Il re dei giochi* (2010), sono ambientati in

pre quello che pensava». E gli altri? «Aldo, che fa il ristoratore, è la proiezione di come vorrei essere io a 75 anni. Gino è il tipico professionista della chiacchiera da bar che abusa di proverbi e luoghi comuni. Pilade, maleducato e rompiscatole, felicemente sovrappeso dopo anni di lavoro al Comune, è invece il tipico impiegato pubblico italiano un po' antipatico e menefreghista. Diciamo che uso i libri anche per vendicarmi della realtà che mi circonda».

E poi, come in ogni giallo che si rispetti, c'è un investigatore di professione, il commissario Fusco, «mente nana in corpo nano»: «Per far risolvere dei casi a quattro nonnetti e a un barista avevo bisogno di un commissario deficiente».

un'immaginaria località della costa livornese, Pineta, e hanno quali protagonisti il barista (e indagatore per caso) Massimo Viviani e i quattro vecchietti che frequentano il suo BarLume: nonno Ampelio, anni 82, ferroviere in pensione, e gli amici Aldo, Gino e Pilade. Personaggi che Malvaldi ha preso dalla realtà: «Ampelio è un ritratto abbastanza fedele, per nulla caricato, anzi lievemente edulcorato, del mio nonno paterno che aveva un nome persino peggiore, Varisello, per colpa di una promessa fatta da suo padre in guerra qualora fosse tornato a casa vivo dopo uno scontro a fuoco vicino a un forte chiamato appunto Varisello. Era ateo, socialista, bestemmiautore ed è arrivato a 93 anni dicendo sem-



**GIALLISTA
E CHIMICO**

Marco Malvaldi ha pubblicato quattro romanzi di successo tutti editi da Sellerio. (Foto Demaldi)

Massimo e i vecchietti, insieme, formano un'ottima squadra d'indagine: «Volevo che funzionasse un po' come nei gialli di Rex Stout dove la parte pensante è affidata a Nero Wolfe e quella dinamica al suo tuttofare Archie Goodwin. Nel mio caso abbiamo un mix di esperienza e intelligenza: "Il genio è saggezza e gioventù", come si legge nell'*Antologia di Spoon River*».

Ad accomunare i primi tre libri di Malvaldi, già a partire dai titoli, è il tema del gioco, utilizzato come metafora della storia raccontata: «Nella briscola a cinque c'è sempre un giocatore che mente, ma non si sa chi è. Nel gioco delle tre carte c'è di mezzo una truffa. Il re dei giochi è invece il biliardo, un'ottima metafora di come ci si deve comportare

se si vuole compiere un delitto: bisogna agire in modo tortuoso, giocare di sponda, spostare le biglie avversarie. Si gira intorno al tavolo e si colpisce solo quando si è sicuri, per non essere scoperti».

I vecchietti torneranno nel prossimo libro di Malvaldi. L'ultimo romanzo pubblicato dall'autore toscano, proprio quest'anno, è invece *Odore di chiuso*, con un protagonista speciale, Pellegrino Artusi: «Volevo scrivere un romanzo apocrifo ambientato nell'Inghilterra dell'Ottocento con protagonista l'umorista Jerome K. Jerome. Sellerio ha però preferito un'ambientazione italiana e l'unico scrittore risorgimentale con senso dello humour era Pellegrino Artusi».

FERNANDO LAVEZZO

GIORNALE del POPOLO
VENERDÌ 29 APRILE 2011MASSAGNO Dall'11 maggio la 7^a edizione di "Tutti i colori del giallo"

Prima o poi i grandi giallisti approdano al cinema Lux

Alla rassegna si potranno incontrare gli scrittori Marco Malvaldi, Maj Sjöwall e Valerio Varesi, coi quali si potrà discutere dei loro libri, sorseggiare un aperitivo e guardare ottimi film.

È all'insegna della continuità il programma della settima edizione di "Tutti i colori del giallo", la rassegna che dal 2005 riunisce alle nostre latitudini i migliori autori di libri gialli. D'altronde una formula vincente non si cambia, perciò anche quest'anno gli organizzatori hanno invitato tre scrittori, uno per ciascuna delle serate, da mercoledì 11 a venerdì 13 maggio. Dalle 18.30 sarà possibile incontrare l'autore ospite al cinema Lux, col quale si potrà sorseggiare un aperitivo nell'adiacente salone Cosmo alle 20. Un'ora dopo, sempre al Lux sarà proiettato un film scelto per affinità coi luoghi o con lo stile dello scrittore. Come per l'ultima edizione, il presidente della



La manifestazione è un'ottima occasione per conoscere i propri autori preferiti.

Commissione Cultura di Massagno **Fabrizio Quadranti** ha invitato uno scrittore giovane ma già di una certa fama, il quale aprirà la manifestazione. Quest'anno è il turno di Marco Malvaldi, dottore in chimica, il quale ha esordito nel 2007 con "La briscola in cinque". I suoi libri, scritti con qualche venatura di vernacolo pisano, raccontano le

divertenti investigazioni degli anziani frequentatori del "BarLume". La pellicola prescelta da **Gino Buscaglia** per mercoledì è l'opera prima di Andrea Molaioli "La ragazza del lago". «A Venezia fu un clamoroso successo, grazie all'interpretazione strepitosa del camaleontico Toni Servillo» ha commentato il critico cinematografico. An-

che quest'anno la seconda serata, giovedì 12, prevede la partecipazione di una scrittrice straniera. Nel 2010 fu la svedese Camilla Läckberg, che passa il testimone alla connazionale Maj Sjöwall, famosa soprattutto per aver creato insieme al defunto marito Per Wahlöö il commissario della omicidi di Stoccolma: Martin Beck. «Era curiosa la modalità con cui scrivevano. Uno cominciava con un capitolo, ma poi era l'altro coniuge a scrivere quello successivo e così via» ha ricordato Quadranti. Il film di giovedì sarà il classico "Io ti salverò" di Alfred Hitchcock, interpretato da Gregory Peck e Ingrid Bergman, ma soprattutto impreziosito dalle fantasmagoriche trovate visive di Salvador Dalí. A chiudere nella serata di venerdì sarà il parmense Valerio Varesi, che debuttò nel 1998 con il romanzo "Ultime notizie di una fuga", prima di una lunga serie di avventure in quel della bassa ferrarese del commissario Soneri, personaggio diventato poi celebre grazie alla fiction di RaiDue "Nebbie e delitti". Ultimo film della rassegna sarà "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati, il quale narra dell'omicidio d'una maestra nel Polesine e che fu l'altro trionfatore dell'edizione 2008 del Festival di Venezia, proprio assieme a "La ragazza del lago". Entrambi non sono mai stati distribuiti in Svizzera. (GGP)

RASSEGNE Un giallista e il successo dei festival a tutto mystery

Il giallo non è evasione, ci aiuta a capire il mondo

Abbiamo chiesto ad Andrea Fazioli di parlare del successo dei festival letterari dedicati ai polizieschi; lui lo fa partendo da Massagno, culla da sette anni di un evento dai riscontri sorprendenti: "Tutti i colori del giallo".

di ANDREA FAZIOLI

Purtroppo quest'anno non sono riuscito a partecipare a *Tutti i colori del giallo*. A causa di vari impegni ero altrove e non ho potuto assistere da vicino alla trasformazione di Massagno che, ogni anno, diventa per tre giorni la capitale ticinese del mistero e della suspense...

Il Giornale del Popolo mi chiede una testimonianza sul festival di Massagno e sui festival polizieschi in generale: pur non avendo partecipato quest'anno, conosco bene la vitalità e il sorprendente successo di *Tutti i colori del giallo*. Dico "sorprendente" perché in questo periodo le manifestazioni, i festival e le fiere letterarie si fanno sempre più numerosi, tanto che qualcuno potrebbe pensare all'evento di Massagno come a uno fra molti. Invece Massagno è speciale: la grande affluenza di pubblico, il clima festoso, l'impressione di assistere a un ritrovo di famiglia ne fanno un avvenimento unico. Mi capita di essere invitato a festival di letteratura poliziesca in Italia e anche in Germania. Si tratta di convegni più o meno grandi, più o meno coinvolgenti, accomunati dal fatto che si respira un'atmosfera diversa da quella dei saloni letterari, con quella sensazione di essere un gruppo di amici che si ritrova per caso una sera all'osteria... Alcuni eventi durano settimane, altri

pochi giorni, ma in nessun luogo ho visto l'affetto e la partecipazione tenace che si registrano a Massagno. Anno dopo anno, centinaia di lettori fanno la fila per ascoltare i loro autori preferiti e per scambiare due parole con loro. Forse le ragioni del successo vanno cercate nell'idea geniale della triplice offerta: per il prezzo d'ingresso si ha diritto all'incontro con gli scrittori, al sontuoso aperitivo a tema e alla proiezione del film, guidati dall'introduzione di un esperto critico cinematografico. O forse ad affascinare è la qualità degli incontri: gli autori sono intervistati con serietà e competenza (cosa che purtroppo non capita sempre) e in più si dà spazio alla lettura di brani dai loro libri, un'attività abituale in Germania ma quasi sconosciuta in Italia. Le radici più profonde del successo, però, vanno cercate secondo me all'origine di *Tutti i colori del giallo*.

Una delle grandi maestre del poliziesco, la britannica P. D. James, nota nella sua autobiografia come sia mutato l'approccio alla lettura in questi ultimi decenni. Una volta i lettori si accontentavano di leggere il libro e l'autore se ne stava a casa sua. Ora invece - si lamenta scherzosamente la regina del mystery - mi tocca andare per fiere e per festival e stringerò la mano ai miei lettori, incontrandoli



Marco Malvaldi all'apertura di "Tutti i colori del giallo" 2011.

(foto Demaldi)

uno a uno... Scrivere è un mestiere solitario, perciò la possibilità di conoscere il proprio pubblico per un autore è preziosa, a patto che dietro l'occasione d'incontro non si celi un puro evento mondano ma un amore profondo per i libri e le storie. E proprio questa a mio parere è la chiave di *Tutti i colori del giallo*: l'organizzatore Fabrizio Quadranti è un lettore famelico e curioso, che anno dopo anno disegna il programma del festival seguendo il filo della sua passione e della sua competenza. Il pubblico e gli autori ospiti intuiscono che dietro alle conferenze, dietro agli aperitivi e ai film sempre avvincenti si cela un interesse vero per il genere poliziesco e per la sua capacità d'interpretare la realtà. Il giallo non è evasione ma... Que-

sta la frase che si legge sul sito di Tutti i colori del giallo. Ecco la ragione profonda del successo di questo festival. Il genere poliziesco non viene trattato come un sottogenere, come una pseudo-letteratura, ma come uno strumento d'espressione che ogni autore può fare suo, giocando a stravolgerne le regole per raccontare nuove storie e nuovi personaggi. Quadranti e i suoi collaboratori hanno intuito le potenzialità del giallo e - senza intellettualismi né concessioni al mercato editoriale (molti gli autori "scoperti" dal festival) - hanno saputo incarnare il desiderio di noi comuni lettori: una storia che ci tenga svegli la notte e che, nello stesso tempo, ci aiuti a capire meglio noi stessi e il mondo.

«La parte più dura, è mandare via la gente»

È sempre vitale, a Massagno, si conferma anche la rassegna "Tutti i colori del giallo", la cui settima edizione si è chiusa ieri sera. Due battute assieme al suo ideatore e curatore, Fabrizio Quadranti.

Soddisfatto di questa edizione?

Più che soddisfatto: abbiamo avuto un pienone, e purtroppo avevamo più pubblico che posti in sala. I posti a sedere sono 300 ma avremmo potuto benissimo avere 500 spettatori. A molti, quindi, ho dovuto dire "mi spiace, non c'è più posto". È la parte più dura del festival.

Un bel successo. Cosa ama, la gente, in "Tutti i colori del giallo"?

Nel nostro piccolo siamo riusciti ad offrire un marchio di qualità. Così oggi posso proporre anche un

nome "nuovo" o comunque meno conosciuto e mi ritrovo comunque con la sala piena. Il fatto è che non invito mai un autore che non conosco e non ho letto.

È lei da solo a scegliere gli ospiti che intervengono? Sono io, sì.

E com'è nata l'idea di questa rassegna?

L'idea era quella di fare qualcosa di culturalmente valido, che riuscisse allo stesso tempo ad essere popolare. Ed è per questo che il nostro pubblico è così vario: dal Consigliere di Stato al disoccupato.

Il filone del giallo si presta dunque perfettamente... Esattamente, è un genere che è stato troppo bistrattato negli anni passati. Poi ci sono stati autori - co-

me Eco o Camilleri - che gli hanno ridato la giusta dignità.

Riuscite a invitare scrittori anche da molto lontano: Svezia, Grecia, Turchia...

I primi anni è stata dura, devo dirlo. Bisognava spiegare per filo e per segno chi eravamo, cosa facevamo. Ora ci siamo fatti un nome, e poi a chi viene invitato basta dare un'occhiata al nostro sito internet per rendersi conto che si tratta di un'organizzazione seria. Inoltre rimangono sempre tutti molto soddisfatti: non è così facile, oggi, trovarsi di fronte ad un pubblico di 300 persone.

E per il 2012? Avete già qualche nome?

Abbiamo già dei nomi, sì. Ma per scaramanzia è meglio non dire nulla. (R.B.P.)

Gialli di tutti i colori al Lux di Massagno

Torna la rassegna dedicata a letteratura e cinema d'investigazione

Per gli appassionati del genere, da qualche anno 'Tutti i colori del giallo' è un appuntamento da segnare sull'agenda. La rassegna torna puntuale a regalare qualche brivido primaverile con una tre giorni in programma come sempre al Lux di Massagno, dall'11 al 13 maggio 2011.

La formula, già collaudata nelle passate edizioni, resta la stessa: l'incontro con lo scrittore alle 18.30 nel Lux (l'aula magna delle Scuole di Massagno quest'anno non è disponibile), l'aperitivo gastronomico in tema alle 19.45 nel sottostante salone Cosmo, e la proiezione del film nel Lux alle 21.

Letteratura e cinema a braccetto dunque, con abbinamenti tra scrittori, registi e/o ambientazioni aventi tratti in comune. Un lavoro spiegato ieri in una conferenza stampa dai principali artefici di 'Tutti i colori del giallo', ovvero Fabrizio Quadranti e Gino Buscaglia. «*Degli scrittori invitati ho letto tutto ciò che hanno scritto, e mi assumo la responsabilità*» dice Quadranti. Innova-

zione e tradizione giallistica sono presenti, con un rapporto di due a uno a favore di artisti per così dire nuovi, anche se già conosciuti. Si parte proprio con due ex 'rivelazioni' del genere, ossia lo scrittore Marco Malvaldi e il film 'La ragazza del lago' di Andrea Molaioli (2007), in cartellone mercoledì 11 maggio. Marco Malvaldi è diventato famoso grazie ai romanzi in cui sono protagonisti gli arzilli vecchietti che frequentano il 'bar Lume'. Giallista pisano, usa inserire nei suoi scritti qualche espressione vernacolare del luogo. In suo onore un aperitivo toscano cui seguirà la proiezione al Lux de 'La ragazza del lago'. Film d'esordio di Andrea Molaioli, poté tuttavia contare su un cast di lusso con gli attori Toni Servillo e Valeria Golino. Girato nella provincia friulana fece scalpore al Festival di Venezia.

Giovedì 12 maggio sarà invece dedicato ai grandi del passato: Maj Jöwall che con il suo defunto marito diede vita alla fortunata serie del commissario Beck (1965-76), un caposaldo del giallo svedese oggi tanto di moda. A seguire aperitivo nordico e il film 'Io ti salverò' di Alfred Hitchcock. Nel cast di nuovo un po' di Svezia con Ingrid Bergman insieme a Gregory Peck.

Terza e ultima serata venerdì 13 (per gli amanti del giallo forse è di buon auspicio) per un viaggio nella nebbia della pianura padana. Ospite sarà lo scrittore parmigiano Valerio Varesi (dai cui lavori è stata tratta la serie televisiva 'Nebbie e delitti') ed il film 'La giusta distanza' di Carlo Mazzacurati, ambientato nel delta del Po. In mezzo, un aperitivo padano.

Film e scrittori di qualità costituiscono una ricca attrazione: «*Una occasione di pensiero, di scoperta di nuovi mondi e nuove letture*» chiosa Quadranti.

I biglietti di ingresso costano 20 franchi per sera e sono in prevendita alla Libreria del tempo di Massagno. Altre informazioni sul sito www.tutticoloridelgiallo.ch. L.TER.



Marco Malvaldi sarà ospite l'11 maggio

I colori del giallo

Conto alla rovescia per la rassegna "Tutti i colori del giallo" che prenderà il via domani, **mercoledì 11 maggio**, a Massagno dove, alle 18.30, negli spazi del cinema Lux, è atteso lo scrittore Marco Malvaldi che parlerà della sua ultima opera ("Un bar anomalo della Toscana"). Seguirà alle 19.45 nel salone Cosmo un aperitivo toscano e alle 21 la proiezione del film "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli.

Si continua **giovedì 12**, alle 18.30, con l'intervento di Maj Siöwall sul tema "Il giallo svedese nacque così". L'aperitivo sarà nordico e il film in agenda è "Io ti salverò" di Hitchcock. Si conclude, **venerdì 13**, con Valerio Varesi ("Il noir come romanzo sociale") e con la proiezione di "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati.

Il prezzo è di 20 franchi per serata. Prevendita alla Libreria del tempo a Massagno-Savosa. Informazioni allo 091/968 12 02.

Letteratura, aperitivo e film

Tre serate da brivido
al Lux di Massagno

Tra conferme e innovazioni, torna, al Lux di Massagno, «Tutti i colori del giallo». Tre le date – 11, 12 e 13 maggio, rigorosamente nei giorni feriali per evitare concomitanze – per un triplice appuntamento che propone, in ordine cronologico, incontro, aperitivo e proiezione: formula vincente sperimentata con successo nelle passate edizioni e che puntualmente l'organizzazione ha ripreso per questa settimana rassegna, ambientata – e questa è una novità – interamente al Lux, essendo l'aula magna delle scuole Nosedo momentaneamente riservata all'insegnamento. Le tre serate si apriranno allé 18.30 con l'incontro con lo scrittore nella sala cinematografica e proseguiranno alle 19.45 nel sottostante salone Cosmo con l'aperitivo a tema, per poi terminare di nuovo davanti al grande schermo per la proiezione della pellicola. Letteratura, gastronomia (come presupposto per intavolare la discussione e avvicinare pubblico e autori) e cinema per una serata – ha ricordato l'ideatore e artefice della manifestazione, Fabrizio Quadranti – che vuole essere piacevole e arricchente, ma soprattutto offrire un'occasione di pensiero e stimolare nuove letture. Un compito facilitato dalla ricchezza e dal fermento che caratterizza la giallistica in tutte le sue sfumature: noir; psicologico, thriller. Un mondo – ha detto Quadranti – che invoglia all'esplorazione e capace di alimentare gli insaziabili lettori di gialli.



Marco Malvaldi.



Maj Sjöwall.

La serata d'apertura è dedicata a un giallista emergente (Marco Malvaldi); segue una finestra sulla letteratura straniera (la Svezia di Maj Sjöwall); mentre l'epilogo è, per tradizione, riservato a uno scrittore affermato (Valerio Varesi). Nato nel 1974 a Pisa, Marco Malvaldi è il giallista che ha venduto come nessuno nel 2010-2011. I suoi vecchietti del Bar Lume e il personaggio storico atipico, ma... grande, Sebastiano Artusi, hanno stregato migliaia di lettori. Maj Sjöwall è l'autrice che per prima ha rotto gli argini nell'allora lontana Svezia: con il marito Per Wahlöö ha inventato il commissario Martin Beck (10 le sue avventure, scritte tra il 1965 e il 1975, con una tecnica tutta da scoprire) e iniziato un genere poi

giunto al successo mondiale. Valerio Varesi, con il suo commissario Soneri (portato al successo sul piccolo schermo da Luca Barbareschi), ha sfoderato una produzione copiosa; interessante il mondo da cui muove: un piccolo bar di provincia. Come da tradizione e impostazione, a Massagno non arrivano autori «freschi di stampa», perché l'obiettivo de «Tutti i colori del giallo» – rileva Quadranti – non è pubblicizzare un libro-prodotto bensì far conoscere un autore nella sua interezza. Anche per questo la presentazione-incontro è stata demandata a professionisti: due debuttanti, ma solo per Massagno, Roberto Corrent e Paola Pioppi, che dalla loro hanno una ricchissima esperienza non solo letteraria; ed un punto fermo, già artefice nelle prime sei edizioni, Rossana Maspero.

I FILM

Nella ricerca di un accostamento non stridente con l'autore della serata, quest'anno gli organizzatori si sono imbattuti in due prime visioni cantonali, due film italiani che il pubblico non può non conoscere, e un classicissimo. Il programma, illustrato da Mariano Morace, si apre l'11 maggio con «La ragazza del lago», film magistralmente interpretato da Toni Servillo e Valeria Golino, diretto da Andrea Molaioli (ora sulla breccia con «Il gioiellino»), esploso a Venezia nel 2007. Tratto da un romanzo della norvegese Karim Fossum, narra la vicenda del ritrovamento del cadavere di una bella e giovane giocatrice di hockey. La critica definisce questa pellicola come noir d'autore, in bilico tra Dürrenmatt e Simenon. Giovedì 12, un classico: «Io ti salverò» di Alfred Hitchcock, capolavoro del 1945 con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Un film forse già visto sul piccolo schermo, ma che «chiama» il grande schermo del cinema Lux. Venerdì 13, chiusura in pompa magna con «La giusta distanza», del 2007, di Carlo Mazzacurati. È la storia di una giovane maestra che viene trovata uccisa in un paesino di provincia che potrebbe benissimo appartenere ad un romanzo di Valerio Varesi. Prima visione ticinese, ma per l'Italia è stato un cult.



Una scena del film «La giusta distanza».

IL PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

18.30 «Un bar anonimo della Toscana». Roberto Corrent presenta Marco Malvaldi.

19.45 Aperitivo toscano.

21.00 Proiezione di «La ragazza del lago» di Andrea Molaioli, 2007, con Toni Servillo e Valeria Golino.

GIOVEDÌ 12 MAGGIO

18.30 «Il giallo svedese nacque così». Paola Pioppi presenta Maj Sjöwall.

19.45 Aperitivo nordico.

21.00 Proiezione di «Io ti salverò», di Alfred Hitchcock, 1945, con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

VENERDÌ 13 MAGGIO

18.30 «Il noir come romanzo sociale». Rossana Maspero presenta Valerio Varesi (letture di Antonio Ballerio).

19.45 Aperitivo padano.

21.00 Proiezione di «La giusta distanza», di Carlo Mazzacurati, 2007, con Giovanni Capovilla, Hamed Haflema e Giuseppe Battiston.

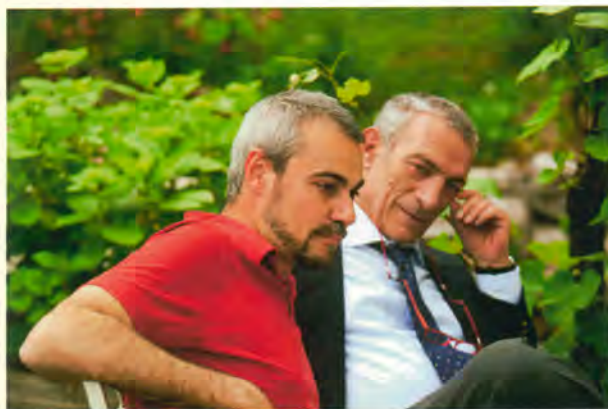
Non solo Montalbano

Il giallo è un genere letterario la cui popolarità sta conoscendo una crescita esponenziale ovunque, e in particolare nell'area di lingua italiana

È indubbio che il giallo sia un genere letterario che da diversi anni sta vivendo una stagione d'oro, come conferma anche il grande successo riscosso dalla manifestazione 'Tutti i colori del giallo' che si tiene annualmente in maggio a Massagno (vedi box). Se una volta i romanzi polizieschi venivano considerati una lettura di serie B, con le sole eccezioni di quelli scritti da autori famosi come Sciascia e Gadda, hanno ora conquistato una posizione di tutto rispetto nell'ambito del panorama letterario. Parlando di opere in lingua italiana, in seguito alla diffusione dei gialli di Camilleri, a partire dagli anni Ottanta si sono moltiplicati gli scrittori di libri polizieschi, da Carlo Lucarelli con il commissario De Luca, l'ispettore Coliandro e l'ispettore Grazia Negro; a Giorgio Faletti che, dalla sorpresa di *Io uccido*, ha sfornato altri cinque romanzi; a Gianrico Carofiglio, che con *Testimone inconsapevole* ha aperto il filone del thriller legale italiano; ad Alessandro Perissinotto con i suoi noir storici; a Manuela Oggero, con il suo garbato umorismo; a Patrick Fogli, con i suoi romanzi ambientati a Bologna che mescolano efficacemente questioni storiche, politiche e sociali, al giudice di Corte d'Assise Giancarlo De Cataldo. Molti i nomi, si rischia comunque di dimenticarne qualcuno, moltissimi i titoli, tutti di ottimo livello. Per districarci in questa giungla si rivela d'aiuto l'opinione di una tra i maggiori esperti del genere in Canton Ticino, Ambretta Sampietro, che da parecchi anni frequenta festival ed eventi letterari e cinematografici. Dall'inizio del 2007 collabora con MilanoNera, la più importante rivista di giallo italiana web e free press, ha conosciuto di persona molti scrittori di giallo italiani e non e li ha intervistati. Ambretta Sampietro ha seguito tutte le edizioni del Grinzane Piemonte Noir e attualmente segue il Nebbia-gialla di Suzzara. Organizza a Stresa una rassegna di aperitivi con autori di giallo e ha organizzato a Varese lo scorso autunno 'Sabatogiallo', incontri letterari e di teatro insieme al giudice-scrittore Giuseppe Battarino. Una vera autorità in materia. E, a conferma del fatto che il genere poliziesco abbia ormai acquisito il suo status letterario, Ambretta precisa: «I giallisti si trovano ovunque, li incontro anche alle manifestazioni e festival non specificamente di giallo e ai premi letterari. Ho fatto parte delle giurie dei lettori del premio Stresa di Narrativa (quando ha vinto Fazioli, per esempio) e del premio Chiara (anche quando ha vinto Gianrico Carofiglio)». Qual è il motivo di tanto interesse per il giallo? Raymond Chandler, famoso scrittore americano di romanzi polizieschi, nel suo manifesto intitolato *La semplice arte del delitto*, dice che "lungo la strada dei malviventi deve passare un uomo che non è un malvivente, che non è bacato, che non ha paura. [...] Quest'uomo è l'investigatore, è l'eroe, è tutto, un uomo completo, comune, eppure è un uomo che vorremmo incontrare e che raramente si incontra. [...] Il romanzo è l'avventura di quest'uomo alla ricerca verità nascosta". La maggioranza degli autori di gialli affide

di Anna Martano Grigori
amartano@ticinomanagement.ch

Sotto, lo scrittore Marco Malvaldi (in rosso) con Fabrizio Quadranti, organizzatore di "Tutti i colori del giallo"; in basso, Valerio Varesi (sullo schermo) l'altro ospite della manifestazione, tra Rossana Maspero e Antonio Ballerio. Nella pagina accanto, il critico cinematografico Gino Buscaglia



MASSAGNO IN GIALLO

A Massagno l'11, 12 e 13 maggio si è svolta per la settima volta la rassegna 'Tutti i colori del giallo', una manifestazione dal successo ormai consolidato. La formula, come tutte le cose semplici, è geniale: tre serate, comprendenti ognuna un incontro con un autore di romanzi polizieschi, un aperitivo a tema e la proiezione di un film giallo. Dunque tutti i sensi sono coinvolti. Ospiti di quest'ultima edizione erano l'arguto e spiritosissimo chimico-scrittore Marco Malvaldi, la scrittrice turca Esmahan Aykol, che ha dato una chiave di lettura insolita della Turchia di oggi, e Valerio Varesi, che focalizza in un contesto poliziesco la sua attenzione a vari temi sociali. Tre personaggi molto differenti fra loro, ognuno con la propria interessante storia, con il proprio approccio e la propria personalità. Abbiamo chiesto a Fabrizio Quadranti, ideatore e responsabile della rassegna, come sceglie gli autori: «Tento di invitare gli scrittori che mi piacciono, gli autori che leggo con voglia. Immodestamente la scelta avviene seguendo i miei gusti e la mia passione. Con tutte le controindicazioni immaginabili». Gino Buscaglia, critico cinematografico coinvolto nella rassegna fin dagli esordi, ci spiega i criteri della scelta dei film: «Non c'è una regola fissa. Si cerca di proporre film che abbiano qualcosa in comune con l'autore. Nel 2009 è stato facile: l'invitato era De Cataldo e il film è stato *Romanzo criminale*, di Michele Placido. Altre volte l'allusione è stata meno evidente. Nel caso di Malvaldi, possiamo dire che, essendo l'autore (quasi) esordiente, l'ho abbinato a un film di un regista esordiente, Andrea Molaioli, *La ragazza del lago*, del 2007. Un sorprendente esordio, un'indagine non solo poliziesca, ma anche umana, psicologica e introspettiva» dichiara Buscaglia. Siccome la rassegna prevede tutti gli anni almeno un classico del giallo, nel corso della seconda serata è stato proiettato *lo ti salverò*, di Hitchcock. Il terzo film è stato *La giusta distanza*, di Carlo Mazzacurati. Anch'esso, come quello di Molaioli, in anteprima svizzera. «Un affresco di un pezzo di provincia italiana» lo definisce Buscaglia. Un gran bel film, che con il suo messaggio contro le discriminazioni razziali dovrebbe far riflettere. Ogni anno la popolarità di 'Tutti i colori del giallo' aumenta e il pubblico anche. «Sì, è così» conferma Quadranti, «il problema è che noi non possiamo ospitare più di 300 persone e in pratica mi vedo sempre costretto a dire "non c'è posto" a troppi appassionati lettori». E per la prossima edizione? Fabrizio Quadranti risponde enigmaticamente: «L'elenco dei giallisti che hanno ancora tanto da dire è lungo. Vi sono scrittori che già ho avuto modo di conoscere ed altri i cui libri sono lì pronti ad aspettarmi...».



stesso protagonista la soluzione degli enigmi polizieschi alla base dei vari romanzi cosicché, libro dopo libro, si approfondisce la conoscenza con l'eroe e il lettore è portato ad affezionarsi a lui. Ritrovandolo, libro dopo libro, si sente sempre più in qualche modo parte della sua cerchia: inizia a conoscere prima il suo modus operandi, i suoi pensieri, i suoi colleghi di lavoro, le sue abitudini, poi la sua famiglia, la sua vita, i gusti, le preferenze, le piccole fisime o i difetti del carattere che glielo rendono più vicino a ogni nuovo appuntamento con il delitto. Inoltre, secondo Ambretta Sampietro, «il giallo è il genere più intrigante perché unisce molti i generi, spesso è un pretesto per raccontare e denunciare fatti che diversamente non verrebbero resi noti». Gli aspetti che fanno maggiormente amare i gialli, a suo parere sono «il brivido della suspense che tiene desta l'attenzione, i personaggi se diventano seriali, in alcuni casi i luoghi (penso alla Bari di Gianrico Carofiglio e alla Genova di Bruno Morchio)». Valerio Varesi, uno degli scrittori ospiti dell'edizione 2011 della manifestazione "Tutti i colori del giallo" offre la sua interpretazione del successo del genere poliziesco: «Penso che il giallo sia in grado di raccontare in presa quasi diretta la realtà, spesso romanzandola. Pensiamo a titoli come *A sangue freddo* di Capote o al recente *Romanzo criminale* di De Cataldo. Ma questo è solo l'aspetto più immediato della questione e ci sono anche altre ragioni. Una è che il giallo (ma anche il noir) esaspera il meccanismo narrativo della suspense e della tensione in un'epoca in cui i tempi della concentrazione e della riflessione si accorciano sempre più. Ciò facilita la lettura perché s'innesci una sfida lettore-autore. Un'altra ragione sta nella funzione di ogget-



14.50

Rosato Ticino DOC
Collivo, 75 cl

Coop non vende bevande
alcoliche ai minori di 18 anni.
In vendita nei grandi supermercati Coop.

Per una serata tra donne.

Il Rosato Ticino DOC Collivo si distingue già al primo sorso per le sue note di frutta matura e dolce. Grazie alla sua morbida corposità, questo rosé rinfrescante è perfetto per la bella stagione. Eccellente con: aperitivi, salmone, formaggi nonché piatti asiatici.

**Per ogni occasione
il vino adatto.**

Per me e per te.

CULTURA

UNA GIALLISTA IN TICINO: MARIE THERESE STUCCHI

Esiste un altro autore di gialli targato TI, oltre all'ormai famoso Andrea Fazioli. Si tratta di una donna, Marie Therese Stucchi. È una bella signora di Lugano, nata a Vienna, ma cresciuta fra Lugano e Paradiso. Laureata in economia, madre di tre figlie, è passata dalle consulenze nel settore bancario, fiduciario e sanitario alle belle lettere con la sua opera prima, *Delitto in banca. Un omicidio a Lugano* (Edizioni Gottardo). Ecco un breve riassunto della trama del romanzo, come lo racconta la stessa autrice: «Una mattina di settembre, in una banca di Lugano, viene rinvenuto il cadavere del vicedirettore. Si tratta di omicidio! Flavia Bernasconi, una simpatica ex-investigatrice ora mamma e casalinga a tempo pieno, viene incaricata dal direttore della banca (nonché suo cugino) di scoprire il colpevole. Flavia si mette subito all'opera e ben presto l'indagine si rivela pericolosa per lei stessa e i suoi congiunti, ma con l'aiuto di amici e parenti l'investigatrice riesce infine a risolvere il mistero». Chiediamo a Marie Therese cosa l'abbia spinta a scrivere un romanzo poliziesco: «Sono un'appassionata lettrice di gialli e un'esperienza personale ha fatto sì che nella mia mente si sia formata l'idea per la storia di questo libro. Lì è rimasta per qualche anno e poi, improvvisamente, ha voluto uscire, quasi da sola. Ho scritto tutto di getto, durante una vacanza in montagna, e in poche settimane la prima stesura era pronta» dichiara l'autrice. C'è in previsione un'altra avventura poliziesca? «Ho in mente molte altre storie che ruotano attorno a Flavia e alla sua famiglia, ma per il momento nessuna di queste ha chiesto essere liberata dalla prigione della mia mente» risponde Marie Therese Stucchi.



© Sabine Bosile



40

han spiega: «In realtà non scrivo solo libri gialli. Ma il motivo per cui scrivo storie poliziesche è che mi piace leggerle. Nel periodo in cui iniziai a scrivere il mio primo romanzo, *Hotel Bosforo*, leggevo quasi solo gialli. Non potevo pensare di scrivere nient'altro». Marco Malvaldi descrive il suo percorso di scrittore: «Sono diventato uno scrittore per noia. Ho cominciato a scrivere mentre svolgevo la tesi di laurea in Chimica, in uno stanzino brutto e squallido, nei tempi morti della tesi, principalmente per conservare la sanità mentale. Ho scelto il giallo perché lo ritengo il genere d'intrattenimento per eccellenza, in quanto ci presenta un contesto che non ci è familiare: regola d'oro dell'intrattenimento è 'divertire', cambiare direzione rispetto all'usuale, e in questo senso uno non inizia di solito le proprie mattine con un morto ammazzato, a meno che non lavori per la cronaca nera del Corriere del Mezzogiorno. Inoltre, credo che i gialli esorcizzino la nostra paura della morte: se ci fai caso, ogni giallo inizia con un morto. È un inizio, non una fine. Credo che questo ci aiuti a realizzare che, anche quando non ci saremo più, il mondo continuerà a girare lo stesso: il che, per me, è una grande consolazione».

A sinistra, dall'alto, Marie Therese Stucchi; la scrittrice turca Esmahan Aykol; Ambretta Sampietro al Premio Chiara 2010 con Gianrico Carofiglio, poco prima che questi fosse proclamato vincitore

tivazione del male. Mostrandocelo, lo allontana da noi in una sorta di esorcismo. Le processioni ad Avetrana o su altri luoghi di delitti efferati servono a mostrare il luogo del male e a rassicurarci che non abita con noi, ma in un posto lontano. Che noi siamo altro. Infine, il giallo si presta, nella sua accezione migliore, a spiegare il perché dell'omicidio e quindi a indagare sulle cause sociali dell'omicidio stesso. In questa veste il romanzo giallo è un romanzo sociale. Ecco, io scrivo gialli per quest'ultima ragione: m'interessa spiegare non tanto chi è stato a uccidere (anche se il colpevole non manca mai), ma perché è successo che qualcuno abbia ucciso. In questa seconda prospettiva, che è quella più propriamente del noir, il romanzo va ben oltre la storia poliziesca, ma diventa una metafora dell'oggi. D'altro canto, io non scrivo solo gialli. Insomma, sono uno scrittore che intende lavorare su più registri e linguaggi». Le ragioni che attraggono irresistibilmente verso il genere poliziesco Esmahan Aykol, la scrittrice turca protagonista della seconda serata di Massagno, sono molto semplici: «C'è una trama vera e propria, c'è sempre una storia da seguire. I libri polizieschi sono emozionanti da leggere, migliorano il pensiero analitico e aiutano a conoscere la natura umana. Io li amo e basta». Quanto al perché della scelta di scrivere proprio gialli, Esmahan spiega: «In realtà non scrivo solo libri gialli. Ma il motivo per cui scrivo storie poliziesche è che mi piace leggerle. Nel periodo in cui iniziai a scrivere il mio primo romanzo, *Hotel Bosforo*, leggevo quasi solo gialli. Non potevo pensare di scrivere nient'altro».



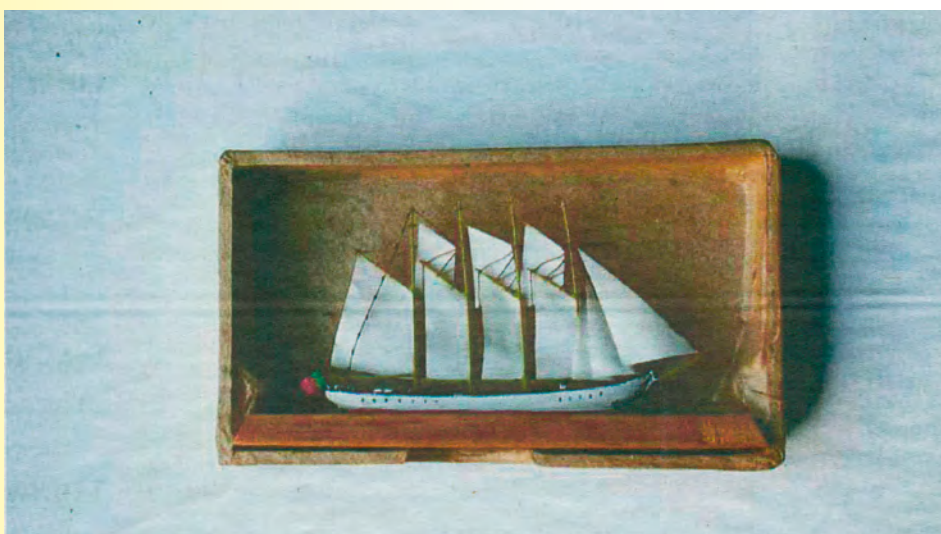
Concludendo, Ambretta Sampietro offre qualche suggerimento di gialli per l'estate. «Le perfezioni provvisorie di Gianrico Carofiglio (Sellerio), *Arrivederci amore ciao* di Massimo Carlotto (e/o edizioni), e *Colpi di coda* di Bruno Morchio (Garzanti). Tutti e tre i romanzi hanno come valore aggiunto la cura della scrittura e sono ambientati nelle città d'origine degli autori che ne rivelano gli aspetti più segreti. E consiglio di leggere anche le altre opere di questi tre autori».

NEL GRANDE MARE DELLA **CULTURA**

Il mese di maggio, in Ticino, è di impronta culturale. Da venerdì 6 a domenica 8 va in scena la sesta edizione di «ChiassoLetteraria». Di libri e scrittori si parlerà anche a Massagno, da mercoledì 11 a venerdì 13, con la settimana rassegna «Tutti i colori del giallo». E a Lugano, fino a domenica 8, l'appuntamento è con il festival «Tec Art Eco».

☛ Il mare. È lui il protagonista della sesta edizione di «ChiassoLetteraria», in programma nella cittadina di confine da venerdì 6 a domenica 8 maggio. Mare come culla di civiltà e via di comunicazione e di scambio, ma anche area di separazione, come ci ricordano drammaticamente le imbarcazioni che quotidianamente trasbordano migranti dalle coste dell'Africa. Il mare, sin da Omero, è luogo letterario per eccellenza, scenario della nascita della letteratura contemporanea, segnatamente anglo-americana, i cui «padri» erano grandi naviganti (London, Melville, Conrad, Hemingway), nonché luogo dalle profonde valenze simboliche e mitologiche.

Ma le onde del mare letterario non si fermano a Chiasso. Vanno oltre e raggiungono le... sponde di Massagno, dove da mercoledì 11 a venerdì 13 maggio va in scena l'altra imperdibile manifestazione letteraria primaverile della nostra regione, «Tutti i colori del giallo». Il mare arriva fin qui perché ad aprire la rassegna sarà Marco Malvaldi, il giallista dei quattro arzilli vecchietti-investigatori del BarLume di Pineta, una cittadina immaginaria sulle coste livornesi, che alle soglie del Duemila «è diventata località balneare di moda a tutti gli effetti (...): dove c'era il bar con le bocce hanno messo un discopub, in pineta al posto del parco giochi per i nipotini si è materializzata una palestra da body-building all'aperto, e non si trova più una panchina, solo rastrelliere per le moto». Il mare è anche questo...



Il giallo da nord a sud

Marco Malvaldi aprirà, come detto, la settima edizione di «Tutti i colori del giallo» in programma al Cinema Lux. Pisano, classe 1974, ricercatore chimico, Malvaldi è il padre degli spassosi vecchietti terribili che gravitano attorno al BarLume, investigatori per caso e fonti inesauribili di risate. A questi personaggi Malvaldi ha dedicato i suoi primi tre romanzi, «La briscola in cinque» (2007), «Il gioco delle tre carte» (2008) e «Il re dei giochi» (2010). Un quarto libro, «Odore di chiuso» (2011), è invece un giallo di ambientazione ottocentesca: ci sono il castello, i delitti, la nobiltà decaduta, il maggiordomo e un italiano memorabile, il grande letterato gourmet Pellegrino Artusi. La serata d'apertura sarà completata da un aperitivo toscano al Salone Cosmo e dalla proiezione del film «La ragazza del lago» di Andrea Molaioli.

La serata di giovedì 12 maggio ci porterà alle origini del giallo svedese – oggi un fenomeno di portata internazionale – con Maj Sjöwal, autrice che insieme al marito, il defunto Per Wahlöö, ha inventato il commissario Martin Beck (dieci le sue avventure, scritte tra il 1965 e il 1975). Dopo l'aperitivo rigorosamente scandinavo sarà proiettato un classico di Alfred Hitchcock, «lo ti salverò».

Chiusura venerdì 13 con Valerio Varesi, giornalista della sede bolognese di Repubblica, autore per cui la cronaca rappresenta una forte fonte di ispirazione, creatore di quel commissario Soneri portato al successo sul piccolo schermo da Luca Barbareschi. Dopo un aperitivo padano, ci si calerà fra le nebbie del Po con «La giusta distanza» di Carlo Mazzacurati.



Momenti dalla prima serata,
mercoledì 11 maggio 2011.





Momenti dalla seconda serata,
giovedì 12 maggio 2011.





Momenti dalla terza serata,
venerdì 13 maggio 2011.





Il pubblico accorso numeroso durante le tre serate.





